

SUOLO, BENI AMBIENTALI, PAESAGGIO

Lezioni e conversazioni *(seconda edizione; seconda parte)*

Sei incontri orientati al coordinamento nazionale per la tutela del paesaggio e dell'ambiente in genere (art. 9, Costituzione): "Gruppo Zanzotto"

Introduzione ai temi di ogni incontro: **MAURIZIO MALO**, Dipartimento SPGI, Università di Padova

Lunedì 19 maggio 2025, ore 17:30-19:30

Teatro Ruzante, Riviera Tito Livio 45, Padova

Aspetti relativi al centro storico di Padova

VITTORIO SPIGAI

Professore di progettazione architettonica e urbana,
Università IUAV, Venezia

SPARTACO VITIELLO

Biologo e videomaker

RENZO FONTANA

Presidente Italia Nostra - Padova



Che cosa indusse gli organi di governo del territorio comunale (già negli anni '20 e in particolare negli anni 50' e 60' del Novecento) a rovinare e a distruggere sciaguratamente la propria cultura, la propria storia, la tradizione, la propria bellezza architettonica e artistica? Il mito della modernità; una modernità di matrice futurista, si direbbe: «per i moribondi, per gl'infermi, pei prigionieri, sia pure: l'ammirabile passato è forse un balsamo ai loro mali, poiché per essi l'avvenire è sbarrato. Ma noi non vogliamo più saperne, del passato, noi, giovani e forti futuristi! [...] Impugnate i picconi, le scuri, i martelli e demolite, demolite senza pietà le città venerate!» (T. Marinetti, *Manifesto del Futurismo*, 1909). Una metamorfosi urbana ritenuta irrinunciabile per lo sviluppo socio-economico. Il mito dell'automobile: anche nei vicoli medievali, anche per coprire percorsi brevi. Dopo l'aggressione automobilistica dei centri storici, sino alle più nobili piazze, sino ai sagrati delle chiese più venerate; dopo la «notte della ragione» o quanto meno dell'adeguata riflessione; dopo la follia della modernità distruttiva, si è iniziato a ragionare e a riflettere: sono comparse le zone a traffico limitato; sono comparse le piste ciclabili; è affiorata qualche modalità migliorativa dei servizi di trasporto pubblico; sono state rese (quasi) esclusivamente pedonali le piazze e le vie «più blasonate». E' un lusso eccessivo? Si potrebbe tornare indietro, cioè tornare alla circolazione nel centro storico con qualsiasi mezzo? No, è doveroso secondo Costituzione (art. 9) mantenere le limitazioni ed anzi sarebbe corretto renderle più rigide ed estenderle ad ogni area interna alla cinta muraria storica e anche oltre le mura, costituendo fasce di rispetto, volte a recuperare «l'umanesimo urbano, esteso». Non sono scelte di «libera» discrezionalità politico-amministrativa; sono decisioni doverose secondo i valori giuridici supremi, del patrimonio culturale e dello sviluppo sostenibile (preso sul serio). (M.M.)

Coordinamento organizzativo e informazioni: **ANDREA GAVIN**, andrea.gavin84@gmail.com

Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

